



Carlo Sbrana

Nato a Pisa nel 1946

Fin da ragazzo ho realizzato modelli di navi ed aerei, statici e non , magari mal costruiti ma sempre auto costruiti , ho subito il fascino del mondo del modellismo inteso come riproduzione d'oggetti frutto del lavoro e dell'ingegno dell'uomo nel corso dei secoli. Impegni di lavoro , la famiglia ed altre passioni mi hanno tenuto lontano dal modellismo per diversi anni, fino al raggiungimento della pensione che ha rappresentato per me, la possibilità di dedicarmi a tempo pieno (utopia!) alla mia passione.

Rispetto ai primi modelli è innegabile un'evoluzione, nella riproduzione dei dettagli e nella qualità dei modelli, perché anche l'esperienza lavorativa inevitabilmente si fa sentire , così sono diventato più esigente , pongo più attenzione ai particolari, faccio ricerche storiche dei modelli che costruisco, mi confronto con altri modellisti e mi pongo nuovi traguardi, l'età poi, placa la fretta di finire che talvolta fa prendere scorciatoie che si verificano illusorie.

Sono quindi passato da modelli costruiti con tecniche “normali” a quelli in ammiragliato, finora solo su piccoli scafi in futuro anche su grandi.

La piccola marina non è da sottovalutare come difficoltà modellistica e gratificazione finale, ha il pregio di veder realizzato il modello in tempi relativamente brevi con buoni risultati estetici ed inoltre è propedeutica a costruzioni di maggiore impegno.

Mi è stata di stimolo e d'aiuto la vasta biblioteca dell'Ancre, che apre l'orizzonte al profano (come me!) con ottime pubblicazioni storiche, proposte con foto ed eccellenti disegni cad che illustrano chiaramente i particolari, la certezza dei progetti mi ha lasciato più tempo per dedicarmi alla realizzazione dei modelli stessi .

Breve esame dei modelli realizzati in ammiragliato:

-Scialuppa di vascello ‘armée en guerre’ anno 1834 in scala 1 : 36 Lunghezza al dritto 13mt..

-La scialuppa ha una taglia sicuramente imponente per imbarcazione di servizio ed è armata con un cannone da 24 libbre del tipo 1786 (declassato dai vascelli di linea perché sostituito con pezzi tipo 1830 da 30 libbre) e da 4 petriere da 1 libbra. Il cannone è posto su affusto tipo 1834 modificato per adattarlo alle due slitte centrali ed è manovrato da due paranchi per lato e limitato nel rinculo da una robusta braga. Le slitte, imbullonate ai banchi anteriori della scialuppa, sono da considerare un'installazione temporanea che non richiede particolari lavori d'adattamento per l'armamento ed il disarmo.

- La barca di Lanvéoc , è un naviglio minore utilizzato nella rada di Brest, 17° e 18° esimo secolo e riprodotto in scala 1 : 36. Lunghezza al dritto 11,50 x 3,85mt.

Lo scafo è molto semplice, realizzato in legno a vista anziché completamente catramato come previsto dall'autore. Per vedere meglio la struttura interna ho voluto fare lo scafo senza alcuni corsi di fasciame, anche per affrontare le difficoltà che nascono nel realizzare una costruzione asimmetrica , per la semplicità della costruzione non ce ne sarebbe stata necessità. La velatura, è composta di vela quadra e piccolo fiocco, montata ipotizzando un vento leggero al gran lasco.

- Scialuppa della tartana La Diligente 1738-1761 in scala 1 : 36 . Lunghezza 7,70mt

La scialuppa è quella in uso sulla tartana ed in navigazione è previsto di portarla al traino, poiché non mi piace questo tipo di rappresentazione, ho montato un albero con vela e fiocco in modo da renderla autonoma dalla futura tartana (ancora da costruire).

Le costruzioni partono da tavole di legno di pero ridotte agli spessori necessari, fino alla realizzazione dei particolari, compresi alberi e bozzelli. Le scialuppe le ho costruite sopra un modello dello scafo realizzato a pane e burro, mentre per la barca di Lanvéoc ho utilizzato uno scaletto con il quale ho posizionato i quinti sulla chiglia e poi fissati con il paramezzale. Le vele di tela battista sono cucite per simulare i ferzi e ralinga. Anche il cordame è autocostruito nelle varie misure necessarie alle manovre.

Alcuni articoli allegati, sulla costruzione delle ancore, dei bozzelli con pulegge, delle vele e delle galloce sono tratti dall'esperienza maturata nella realizzazione dei modelli stessi e spero siano di stimolo a nuovi o vecchi modellisti per iniziare o per migliorarsie naturalmente a migliorarci attraverso lo scambio d'esperienze.

